

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma per la Trasparenza e l'integrità 2018-2020

In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 " - D. Lgs. 33/2013

Versione	Causale modifiche	Data
1.0	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	16/03/2016
1.1	Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione	30/03/2017
1.2	Approvazione da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione	31/01/2018

1.	CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
2.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	7
3.	SOGGETTI COINVOLTI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE	10
4.	CARATTERISTICHE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	13
5.	IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DEL P.T.P.C.	16
6.	LE AREE DI RISCHIO	17
7.	I PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE E LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	20
8.	FLUSSO INFORMATIVO DA/VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	22
9.	CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO	24
10.	COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	25
11.	SISTEMA DISCIPLINARE	26
12.	L'AGGIORNAMENTO E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	27
13.	PIANO PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	29
14.	PIANO OPERATIVO	33

1. Contesto normativo di riferimento

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

Va sottolineato che il legislatore europeo e il legislatore nazionale, con il termine "corruzione", intendono riferirsi non solo alla gamma di delitti contro la Pubblica amministrazione (PA), bensì al malcostume che investe le istituzioni pubbliche a diversi livelli, causando anche inefficienze e ritardi nello sviluppo dell'economia del paese. Sotto questo profilo, in tema di anticorruzione e trasparenza amministrativa, il D. Lgs n. 97/2016 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità, e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33") ha introdotto maggiori forme di partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa delle Pubbliche amministrazioni, in particolare attraverso l'ampliamento dell'istituto dell'accesso civico, e ha inteso implementare il contrasto dei fenomeni corruttivi.

Con la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", l'ANAC ha fornito un modello rivolto a tutte le amministrazioni, ovvero ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che adottano il PTPC.

Nello specifico, il PNA 2016 ha evidenziato l'importanza del coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella formazione dei Piani di prevenzione della corruzione, il rafforzamento del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in seguito RPCT) e l'unificazione del Piano anticorruzione con il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), oltre che il raccordo con il Piano della Performance come già precedentemente stabilito.

La legge anticorruzione (L. 190/2012), ha introdotto un quadro normativo più incisivo per la prevenzione e la lotta alla corruzione nella Pubblica Amministrazione. Le misure adottate mirano ad assicurare un miglioramento delle condizioni di mercato per la concorrenza e a favorire il contenimento della spesa pubblica allineandosi alle migliori prassi internazionali, introducendo nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte.

Le misure più significative sono:

- Individuazione della Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (A.N.A.C ex CiVIT) quale autorità nazionale anticorruzione;

Innovazione e ricerca

- la predisposizione di un Piano Nazionale anticorruzione (P.N.A.), che definisce e promuove norme e metodologie per l'attuazione delle strategie anticorruzione da parte delle amministrazioni pubbliche;
- modifiche sostanziali al Codice dei contratti pubblici;
- introduzione di un Codice di comportamento per i funzionari pubblici;
- misure in materia di Trasparenza;
- misure in materia di Incompatibilità e conflitto di interessi;
- la regolamentazione della mobilità dei funzionari pubblici verso il settore privato;
- uno specifico meccanismo di protezione per i funzionari pubblici che denunciano casi di cattiva condotta all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o ai loro superiori;
- interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione locale e centrale.

Inoltre la legge 190/2012 prevede espressamente l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art. 1 alle "società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" (art.1, comma 34).

In questo quadro normativo, si sono aggiunte le disposizioni contenute nelle "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*" (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 di ANAC) che hanno chiarito quali disposizioni sono effettivamente applicabili alle società o aziende in controllo pubblico, come Innovhub SSI.

Ai fini della definizione del proprio P.T.P.C., inoltre, Innovhub SSI ha tenuto conto delle indicazioni emerse nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Det. A.N.AC. n. 12/15) e nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (P.N.A. 2016), per quanto compatibili con la propria realtà aziendale.

In sintesi, il contesto giuridico-normativo su cui si basa il presente Piano comprende, oltre alla L. 190/2012 e al Piano Nazionale ANAC citati, tra gli altri, i seguenti provvedimenti normativi:

- D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012";
- D. Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190";
- DPR n. 62/2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"

Innovazione e ricerca

- L. n. 580/1993 “Riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura”;
- D. Lgs n. 165/2001, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni”;
- Determinazione ANAC n. 6/2015 recante “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*);
- Determinazione ANAC n. 12 /2015 “Aggiornamento 2015 al PNA”.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 è integrato dal presente documento come richiesto dalla normativa vigente.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) di Innovhub SSI definisce le strategie, le misure operative messe in atto dall’ente per identificare, prevenire e contrastare i rischi connessi alla corruzione, nonché gli obiettivi che si impegna a perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

In coerenza con gli indirizzi generali definiti nella determinazione A.N.A.C. n. 8/15 summenzionata, il P.T.P.C. di Innovhub SSI rappresenta il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione di reati nei rapporti con la Pubblica amministrazione e, più in generale, dei reati menzionati nel Libro II, titolo II, capo I del Codice Penale. Esso ha quindi per oggetto sia le fattispecie di reato riconducibili alla corruzione in senso stretto che quelli appartenenti alla più vasta categoria dei reati commessi nei rapporti con la Pubblica amministrazione:

FATTISPECIE DI REATO	COMPORAMENTO PENALMENTE RILEVANTE
Malversazione a danno dello Stato o dell’Unione Europea (art. 316-bis c.p.)	Le sovvenzioni o i finanziamenti ottenuti da una Pubblica Amministrazione per la realizzazione di opere o lo svolgimento di attività di pubblico interesse non vengono destinati agli scopi per i quali sono stati richiesti.
Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell’Unione Europea (art. 316-ter c.p.)	Percezione indebita di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni pubbliche, ottenuta attraverso dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, oppure non fornendo le informazioni dovute.
Concussione (art. 317 c.p.)	Costringere il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità.
Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell’offerta di denaro o di altra utilità per l’esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri.
Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 c.p.)	Accettazione da parte del pubblico ufficiale della promessa o dell’offerta di denaro o di altra utilità per l’omissione o il ritardo di un atto del suo ufficio, ovvero per il compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio.
Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)	È prevista un’aggravante se il fatto di cui all’art. 319 riguarda il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l’Amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.
Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	È prevista un’aggravante se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.
Induzione indebita a dare o promettere utilità	Indurre il privato, abusando della qualità e dei poteri del pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, a dare o a promettere indebitamente denaro o

Innovazione e ricerca

(art. 319-quater c.p.)	altra utilità.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	Le disposizioni dell'articolo 319 e dell'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.
Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	Le pene stabilite negli articoli 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320 si applicano anche al corruttore, cioè a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ad un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio per indurlo a compiere un atto d'ufficio o per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, o per fare un atto contrario ai suoi doveri, nel caso in cui il Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio, rifiuti l'offerta o la promessa.
Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)	Le disposizioni di cui agli articoli precedenti si applicano anche nel caso in cui i comportamenti penalmente rilevanti coinvolgano membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (artt. 640, c. 2 n. 1 e 640-bis C.P.)	Conseguire contributi e finanziamenti, mutui agevolati da parte di enti pubblici con artifici e raggiri inducendo altri in errore.
Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter C.P.)	Procurare per sé o per altri un profitto (con altrui danno) alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico.
Peculato (art. 314 C.P.)	Pubblico ufficiale che si appropria di danaro o di altra cosa mobile altrui.
Abuso d'ufficio (art. 323 C.P.)	Pubblico ufficiale che omette di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, al fine di procurare intenzionalmente a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale.
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 C.P.)	Pubblico ufficiale che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo.
Traffico di influenze illecite (art. 346-bis C.P.)	Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.
Turbata libertà degli incanti (art. 353 C.P.)	Chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti.
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis C.P.)	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

Il P.T.C.P. ha quindi per oggetto:

- sia le fattispecie di reato che sono riconducibili alla corruzione in senso stretto;

Innovazione e ricerca

- sia quelle attinenti alla categoria più ampia dei reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Inoltre il P.T.P.C. è uno strumento finalizzato alla prevenzione di fenomeni corruttivi che vanno al di là delle fattispecie che assumono rilevanza a livello penale, considerando la corruzione nell'accezione più ampia definita dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013, e ribadita nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

DEFINIZIONE DI CORRUZIONE

Il P.T.P.C. di Innovhub SSI adotta la definizione ampia di corruzione fornita dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (Par. 2.1., pag. 13), e confermata nel P.N.A. 2016.

Il concetto di "corruzione", infatti, è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti, pertanto, sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il concetto di corruzione viene quindi inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (Det. A.N.AC. n. 12/15, Par. 2.1, pag. 7).

Infine Innovhub SSI, come previsto per gli enti pubblici economici e le società partecipate, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs 231/01 estendendo i propri modelli e protocolli a tutte le fattispecie di reato previste dalla L. 190/12 e rispettando i contenuti minimi previsti dall'allegato 1 (par. B2) del P.N.A. stesso.

2. Il contesto di riferimento

Innovhub SSI è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi che svolge attività di ricerca applicata, consulenza tecnico-scientifica e testing industriale.

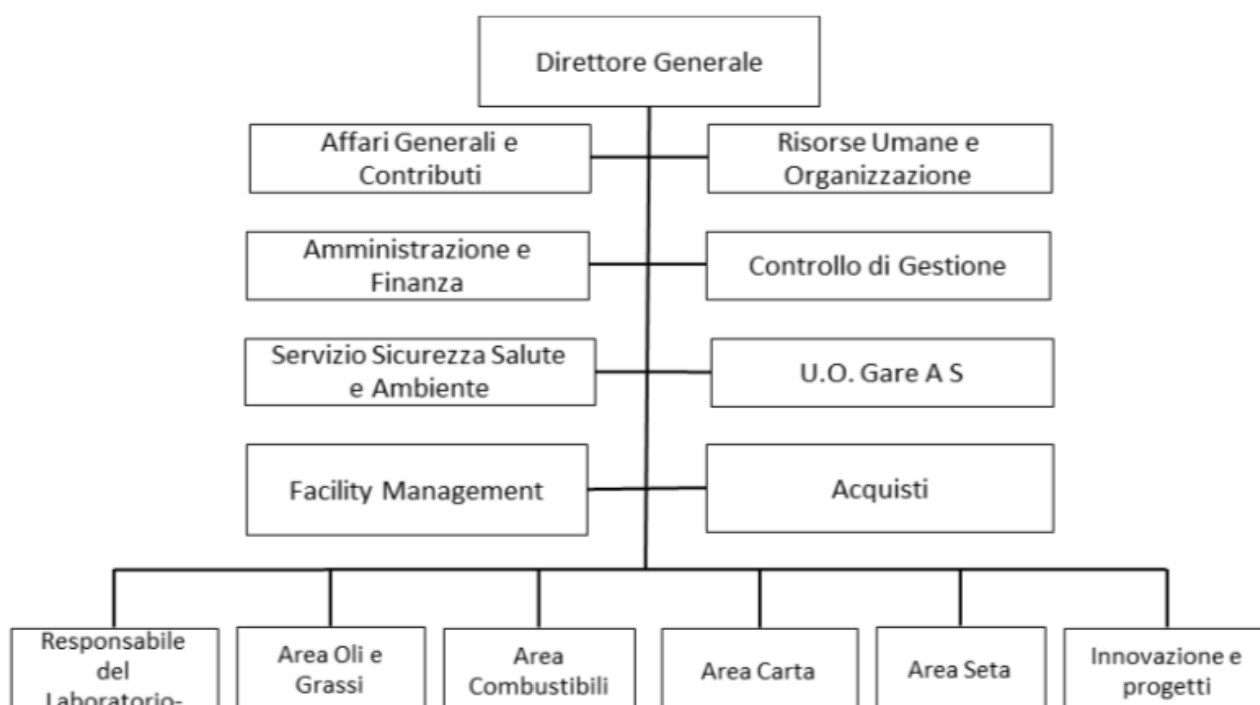
Nata nel 2011 dall'unione di Innovhub - Azienda Speciale per l'innovazione della CCIAA di Milano con le ex-Stazioni Sperimentali per l'Industria dei settori cartario, tessile, dei

Innovazione e ricerca

combustibili e degli oli e dei grassi, essa opera su tutto il territorio nazionale come centro di promozione dell'innovazione, dello sviluppo scientifico e tecnologico a sostegno del tessuto economico e della Pubblica Amministrazione fungendo da centro di ricerca dedicato alle esigenze delle imprese dei settori di riferimento .

L'assetto organizzativo di Innovhub SSI è riportato nel seguente organigramma aggiornato al 1.1.2018:

FUNZIONIGRAMMA INNOVHUB SSI



Le Aree di Business Oli e Grassi, Combustibili, Carta, Seta e Innovazione e Progetti erogano servizi nei seguenti ambiti:

- innovazione di progetto e prodotto
- promozione dell'innovazione e informazione
- formazione
- normazione

Per quanto riguarda le attività di promozione dell'innovazione per le PMI, l'Azienda è partner della rete comunitaria "Enterprise Europe Network" e Sportello APRE per la Lombardia.

Innovhub SSI partecipa inoltre a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione cofinanziati a livello regionale, nazionale e internazionale, inerenti ad esempio impieghi avanzati di

Innovazione e ricerca

biomasse, utilizzo di materie prime alternative per la produzione di energia, imballaggi per alimenti, biomateriali per applicazioni mediche, tecnologie per combustibili, e volti a rendere disponibili alle imprese strumenti e supporti per migliorarne la competitività.

Il personale dipendente in forza alla data del 31/12/2017 è di 150 dipendenti ed è così suddiviso:

	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	1	0	1
Quadri	29	0	29
Impiegati	120	1	120

Gli organi dell'Azienda sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio dei Revisori dei conti.

Al fine di favorire il massimo coordinamento con le politiche della Camera, Presidente dell'Azienda è di diritto il Presidente della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi o un suo delegato.

Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

- ha la rappresentanza legale dell'Azienda;
- convoca e presiede il Consiglio d'Amministrazione e ne fissa l'ordine del giorno;
- adotta, sotto la sua responsabilità, nei casi di necessità e di urgenza, i provvedimenti del Consiglio d'Amministrazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale.

Il Presidente o il suo delegato può nominare un Consigliere di amministrazione quale Vice Presidente che assume le funzioni vicarie in caso di sua assenza o impedimento.

Il Presidente che sia delegato dal Presidente della Camera di Commercio si raccorda, ogni volta che sia ritenuto opportuno, con quest'ultimo, partecipando altresì ai momenti di coordinamento istituzionali con il predetto Presidente della Camera e con gli organi collegiali della stessa.

Il Presidente può conferire procure speciali, per singoli atti o categoria di atti, ai dipendenti dell'Azienda. Al Presidente può essere attribuito un emolumento, stabilito dal Consiglio camerale, in base alla vigente normativa.

Il Consiglio d'Amministrazione, nominato dalla Giunta camerale, è così composto:

- a) il Presidente;

Innovazione e ricerca

- b) quattro membri, designati, così come indicato dal comma 3 art. 1 DM 1° aprile 2011, dalle organizzazioni imprenditoriali rappresentative delle imprese contribuenti dei settori di attività cui è principalmente rivolta l'azione dell'Azienda, nel numero di uno per ognuno dei seguenti settori:
- carta, cartoni e paste per carta
 - combustibili
 - oli e grassi
 - seta

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti e rimane in carica per un periodo di tre anni. Il Presidente del Collegio e un componente supplente sono nominati dal Ministero dello Sviluppo Economico, un componente effettivo è nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e un componente effettivo e uno supplente sono nominati dalla Regione Lombardia.

I principali compiti di Innovhub SSI sono:

- 1) svolgere attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;
- 2) svolgere analisi, prove e controlli nell'ambito delle proprie competenze scientifiche e tecnologiche;
- 3) svolgere attività di certificazione di prodotti e di processi produttivi;
- 4) svolgere attività di formazione, informazione, documentazione, divulgazione, promozione;
- 5) partecipare ai lavori di normazione tecnica nazionali e internazionali,
- 6) fornire altri servizi di supporto alla ricerca, sviluppo e innovazione alle imprese, anche in collaborazione con strutture di eccellenza;
- 7) svolgere attività ad essa affidate dallo Stato, dalle Regioni e da altri enti pubblici, nonché quelle derivanti da convenzioni internazionali;
- 8) svolgere ogni altra attività utile al perseguimento delle proprie finalità.

3. Soggetti coinvolti in materia di anticorruzione

Innovhub SSI ha nominato, con delibera n. 52 del 15/12/2014 il Direttore Generale Dr. Attilio Martinetti, Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT). Con delibera n. 30 del 30/10/2017 è stato nominato il Dr. Gianpaolo Sarolli, Responsabile dell'Area Affari Generali e Contributi dell'Azienda, Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto auspicato dallo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art 1 comma 35 della Legge 190/2012 *"Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, richiamato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013.

Innovhub SSI ha inoltre nominato con delibera n. 34 del 17/11/2015 il Dr. Carlo Maria Rebay, membro unico dell'Organismo indipendente di Valutazione per la Trasparenza (OIVT). Coerentemente con quanto disposto dal PNA 2016, per analogia con l'OIV degli enti pubblici,

anche all'OIVT di Innovhub SSI spettano i compiti di verifica della relazione e dell'attività svolta dal RPCT (art. 1, comma 8 bis, L. 190/2012).

Qui di seguito sono riportati i soggetti coinvolti nella stesura e nell'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione:

Il Consiglio di Amministrazione, cui la L. 190/2012 attribuisce il compito di individuare il RPCT disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

L'Organo di indirizzo definisce poi gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e adotta il P.T.P.C. su proposta del RPCT entro il 31/01 di ogni anno.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) è deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica dell'efficace attuazione del piano e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione, su proposta dei Dirigenti;
- verifica del rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 comma 1, D Lgs. 39/2013)
- contestazione ai soggetti interessati dell'esistenza o insorgenza di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013 segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti;
- trasmissione della relazione sulle attività svolte al Consiglio d'Amministrazione;
- pubblicazione sul sito web istituzionale di una relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Al fine di garantire l'autonomia e il potere di impulso del Responsabile della prevenzione della corruzione e considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto da tale responsabile, Innovhub SSI si impegna ad assicurare al RPCT un adeguato supporto organizzativo e finanziario nei limiti delle disponibilità di bilancio. Verrà inoltre adottata una procedura che assegni agli uffici che presidiano i processi indicati nelle aree a rischio il compito di informare periodicamente il RPCT sui procedimenti effettuati nel periodo di riferimento. Il RPCT dovrebbe inoltre poter affidare a tali uffici compiti ricognitivi o di approfondimento rispetto alle materie da essi presidiate.

A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il Responsabile di Prevenzione della Corruzione può esercitare i seguenti poteri:

Innovazione e ricerca

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Azienda al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nell'azione di monitoraggio, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, le quali sono tenute a fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e controllo.

Il Responsabile Trasparenza e integrità è deputato alle seguenti attività:

- coordinamento e controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la continuità, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controllo della regolare attuazione dell'accesso civico;
- segnalazione dei casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, come previsti dalla normativa vigente;
- collaborazione con l'Azienda per lo svolgimento di tutte le funzioni in materia di trasparenza come indicate dalla Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013
- predisposizione e aggiornamento del PTTI in relazione al PPC;
- guida dell'intero processo di realizzazione delle iniziative volte a garantire la piena attuazione del PTTI.

Inoltre, a garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il Responsabile Trasparenza e integrità può esercitare i seguenti poteri:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'azienda al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nell'azione di monitoraggio, il Responsabile Trasparenza si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali interessate, le quali sono tenute a fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell'attività di verifica e controllo.

i Dirigenti, tenuti a contribuire alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti assegnati e alla periodica attività di reporting al RPCT;

i Responsabili di funzione sono chiamati, ciascuno per l'attività di relativa competenza, a collaborare, unitamente al RPCT e ai Dirigenti, alla stesura del Piano, a fornire ai colleghi direttive per l'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione individuate, e a monitorare sul corretto adempimento e l'efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al Dirigente di riferimento;

il personale tutto, chiamato a dare attuazione al Piano, sulla base di iniziative formative sui temi dell'etica e delle legalità e/o su tematiche specifiche, e delle direttive impartite dai Responsabili di funzione;

l'Organismo di Vigilanza, chiamato a collaborare con RPCT e con la Direzione sulle tematiche in ambito anticorruzione e a segnalare tempestivamente a tali organi eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Innovhub SSI.

l'Organismo indipendente di valutazione per la Trasparenza, chiamato ad attestare sul sito web istituzionale l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni e a svolgere compiti di verifica della relazione e dell'attività svolta dal RPCT.

La finalità di prevenzione del Piano presuppone una capillare attività di comunicazione all'interno dell'Azienda tra tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, i Dirigenti e i Responsabili di funzione dovranno tempestivamente comunicare al RPCT ogni situazione di riscontrata deviazione dalle procedure previste e relative motivazioni e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza. A sua volta, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmetterà tale informativa, corredata da una propria nota scritta contenente osservazioni su quanto appreso, all'Organismo di Vigilanza e al Consiglio di Amministrazione.

4. Caratteristiche del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Come già avuto modo di evidenziare, **il P.T.C.P. costituisce il sistema di gestione e prevenzione dei rischi di commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica amministrazione individuati nel Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale.**

Inoltre il P.T.P.C. è uno strumento finalizzato alla prevenzione di fenomeni corruttivi che vanno al di là delle fattispecie che assumono rilevanza a livello penale, considerando la corruzione nell'accezione più ampia definita dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Innovazione e ricerca

La Determina ANAC n. 8/15 individua alcuni requisiti minimi che devono essere presenti nelle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate dalle società e dagli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La tabella che segue riepiloga i requisiti minimi richiesti e ne verifica la presenza all'interno dei documenti che disciplinano il modello organizzativo aziendale.

MISURE	REQUISITI MINIMI	PRESENZA DEI REQUISITI	DOVE
Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	<ul style="list-style-type: none"> Analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi 	Sì	P.T.P.C.
Sistema di controlli	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190 del 2012; coordinamento tra le funzioni tra le funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e quelle degli altri organi di controllo 	Sì	P.T.P.C.
Codice di comportamento	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione del codice etico o di comportamento già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 attribuendo particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione; Previsione di adeguato supporto interpretativo; Previsione di un apparato sanzionatorio e di meccanismi di attivazione connessi a un sistema per la raccolta delle segnalazioni di violazione. 	Sì	codice adottato contestualmente all'approvazione del P.T.P.C.
Trasparenza	Previsione di una sezione del P.T.P.C. in cui siano individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, e individuate le relative responsabilità.	Sì	P.T.P.C.
Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	Previsione di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.		Rinvio a normativa applicabile
Incompatibilità	Previsione di un sistema di verifica della		Rinvio a

Innovazione e ricerca

specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.		normativa applicabile
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	Adozione delle misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa ex art. 53, co.16 ter d.lgs. 165/2001	No	Misura da introdurre
Formazione	Definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al modello 231	Sì	P.T.P.C.
Tutela del dipendente che segnala illeciti	Misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione		Procedura P.T.P.C.
Rotazione/misure alternative	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di misure di rotazione del personale (specie se preposto alla gestione dei processi più esposti al rischio corruttivo) e compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Azienda; • In alternativa, adozione di misure volte a distinguere le competenze (segregazione di funzioni). 		Ordine di servizio
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità, tecniche e frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, specificando ruoli e le responsabilità 	Sì	P.T.P.C.

5. Il percorso di definizione del P.T.P.C.

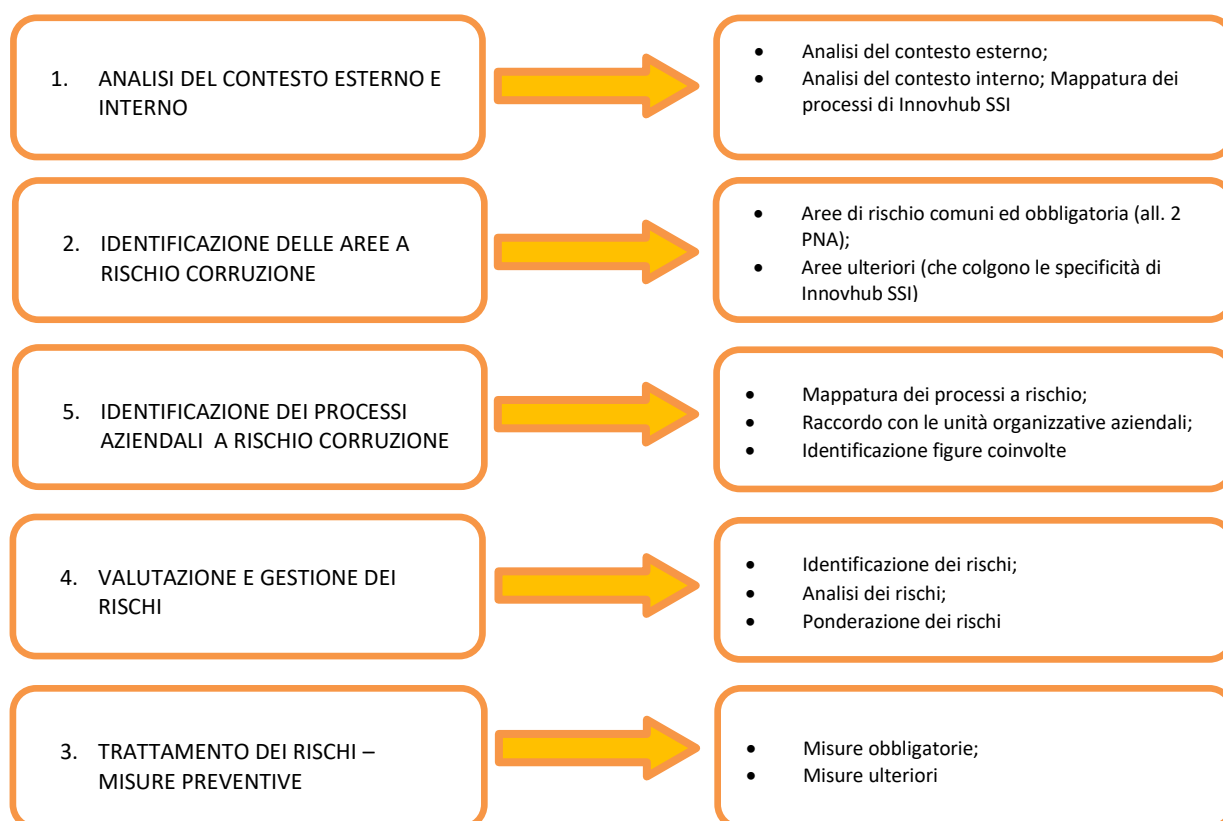
Il percorso di definizione del P.T.P.C. è stato messo a punto tenendo conto dei principi generali e delle indicazioni metodologiche rinvenibili nel PNA 2013 - 2015, così come aggiornate, integrate e sostituite dalle determinazioni A.N.A.C. n. 8/15, n. 12/15 e dal PNA 2016.

I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione riportano gli esiti delle seguenti fasi:

Il percorso di definizione del P.T.P.C. è stato definito in coerenza con gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013 - 2015, così come aggiornati, integrati e sostituiti dalle Determinazioni A.N.A.C. n. 8/15, n. 12/15 e dal P.N.A. 2016.

I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione riportano gli esiti delle diverse fasi.

Il percorso di definizione del P.T.P.C.



Nell'ambito di tale percorso, è stata data particolare attenzione all'individuazione dei processi aziendali potenzialmente soggetti alle aree di rischio generali e specifiche individuate.

Altro elemento che ha caratterizzato il percorso di definizione del P.T.P.C. è costituito dalla mappatura delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione quale elemento preliminare alla fase di valutazione e gestione dei rischi.

Ciò ha consentito:

- una valutazione preliminare dell'idoneità delle misure di prevenzione in essere rispetto ai diversi rischi individuati;
- l'integrazione di tale valutazione all'interno della successiva fase di analisi dei rischi;
- l'individuazione delle eventuali necessità di aggiornamento di tali misure in relazione all'evoluzione della normativa.

A seguito della fase di analisi e valutazione dei rischi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi sono costituiti dalle misure di trattamento dei rischi, ossia delle misure che Innovhub SSI ritiene necessario introdurre o aggiornare al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati a un livello almeno medio. Gli obiettivi sono costituiti anche dalle misure da introdurre o aggiornare obbligatoriamente per legge, indipendentemente da quanto emerso a seguito della fase di valutazione dei rischi.

6. Le aree di rischio

Il presente capitolo ha lo scopo di elencare le attività aziendali di Innovhub SSI considerate a rischio reato e le relative procedure di controllo a presidio delle stesse.

La L.190/2012 ha individuato le aree di rischio, che si riferiscono a procedimenti di:

- acquisizione e progressione del personale
- contratti pubblici;
- autorizzazioni o concessioni;
- concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni;

In aggiunta a tali aree, definite dalla legge "*obbligatorie*", la determinazione A.N.A.C. n. 12/15 ne introduce altre riferibili ad attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi:

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso

Queste aree, insieme a quelle obbligatorie, sono denominate "*aree generali*".

Ad esse si aggiungono eventuali "*aree specifiche*", ambiti di attività che caratterizzano in modo peculiare l'organizzazione di riferimento e che possono far emergere la probabilità di eventi rischiosi. Le aree di rischio specifiche non sono meno rilevanti o meno esposte al

Innovazione e ricerca

rischio rispetto a quelle generali, ma si differenziano da queste ultime per la loro peculiarità in relazione alle caratteristiche tipologiche delle amministrazioni e degli enti.

Innovhub SSI ha mappato le proprie aree di rischio sia facendo riferimento a quelle *generali* individuate dal PNA, che individuandone di *specifiche* riferibili all'attività svolta dall'Azienda.

La mappa delle aree di rischio (e delle relative sottoaree) è riportata nella tabella sottostante:

AREE DI RISCHIO	TIPOLOGIA	PRESENZA IN INNOVHUB SSI
1) Acquisizione e progressione del personale		
<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento - Progressioni di carriera - Conferimento di incarichi di collaborazione 	Generale	Sì
2) Contratti pubblici		
<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Progettazione della gara - Selezione del contraente - Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto - Esecuzione del contratto - Rendicontazione del contratto 	Generale	Sì
3) Autorizzazioni o concessioni <i>(provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)</i>		
<ul style="list-style-type: none"> - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an - Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto 	Generale	No
4) Concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni <i>(provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)</i>		
<ul style="list-style-type: none"> - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an - Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato - Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale - Provvedimenti amministrativi discrezionali 	Generale	Sì

Innovazione e ricerca

nell'an - Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto		
5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		
- Gestione contabile delle entrate - Gestione contabile delle spese - Gestione dei contratti di locazione degli immobili e di spazi di proprietà	Generale	Sì
6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
	Generale	No
7) Incarichi e nomine		
	Generale	No
8) Affari legali e contenzioso		
- Incarichi a legali esterni per il patrocinio legale e la difesa in giudizio dell'Azienda	Generale	Sì
9) Analisi di laboratorio		
- Servizi di analisi, prove e controlli su materie prime, intermedi di lavorazione, prodotti finiti	Specifica	Sì
10) Attività di certificazione (pellicole retroriflettenti, imballaggi di merci pericolose e per alimenti, odorizzazione gas)		
- Verifica della conformità igienico sanitaria e sensoriale di materiali/oggetti per alimenti; - Omologazione di imballaggi e contenitori intermedi destinati al trasporto di merci pericolose via mare; - Omologazione carte termosensibili per l'emissione di scontrini ed altri documenti, - Determinazione dei livelli di qualità delle pellicole retroriflettenti; - Autorità di controllo VOC; - Omologazione di pitture per la segnaletica stradale orizzontale; - Accertamenti per l'applicazione della legge 6.12.71 n. 1083, concernente norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile; - Prove e controlli di omologazione per l'applicazione della legge 30 aprile 1976 n. 373 relativa al consumo energetico per gli usi termici negli edifici; - Prove per l'omologazione di impianti e apparecchi che utilizzano le fonti di energia di cui all'art. 1 della legge 29 maggio 1982 n. 308.	Specifica	Sì
11) Riscossione dei contributi industriali (D. Lgs. 540/1999)		

Innovazione e ricerca

- Individuazione delle imprese tenute al pagamento - Determinazione dell'importo ed emissione del ruolo	Specifica	Sì
--	-----------	----

Innovhub SSI ha mappato cinque aree di rischio generali e tre aree di rischio specifiche. Per le seguenti aree di rischio generali è stata esclusa una presenza e rilevanza in Innovhub SSI:

- 1) Le aree di rischio 3) *Autorizzazioni e concessioni* e 6) *Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni* non sono state considerate in quanto non riconducibili alle attività di Innovhub SSI;
- 2) Con riferimento all'area di rischio 7) *Incarichi e nomine*, si è ritenuto opportuno non individuarla come area a sé stante e di ricondurre invece le procedure di incarico e di nomina nell'ambito di aree di rischio, generali o specifiche, più pertinenti con l'attività di Innovhub SSI. In particolare:
 - gli incarichi di collaborazione esterna generici sono riconducibili all'Area di rischio 1) *Acquisizione e progressione del personale;*
 - gli incarichi di patrocinio legale e/o di supporto legale ad avvocati e altri professionisti esterni rientrano nell'area di rischio 8) *Affari legali e contenzioso*

Si rammenta che il D. Lgs. 25/11/2016 n. 219 di riforma del sistema delle Camere di Commercio sancisce a carico delle Aziende Speciali il divieto di procedere con l'assunzione, l'impiego, e l'utilizzo, di nuovo personale in qualunque forma, inclusa quella di lavoro autonomo, fatta salva la necessità di ricorrere a figure professionali esterne in attuazione di precisi obblighi di legge o amministrativi (es. legale per difesa in giudizio).

7. I processi a rischio corruzione e le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione

Innovhub SSI ha effettuato il raccordo tra le aree a rischio di corruzione e i propri processi aziendali, prendendo come riferimento la mappa degli ambiti di intervento e dei servizi erogati.

AREA	PROCESSO	RISCHIO	MISURA	RESPONSABILE	TEMPISTICA	INDICATORE
Acquisizione e progressione del personale	Assunzione di personale dipendente	Basso	Codice di condotta	Dirigente Risorse Umane e Organizzazione	//	Divieto di effettuare assunzioni fino al 2020 ex D. Lgs. 219/2016
Acquisizione e	Gestione e progressione	Basso	Codice di condotta	Dirigente Risorse Umane e	Al verificarsi dell'evento	Analisi puntuali della situazione

Innovazione e ricerca

progressione del personale	del personale			Organizzazione		oggettiva e della natura del provvedimento
Acquisizione e progressione del personale	Conferimento incarichi	Basso	Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni	Dirigente Risorse Umane e Organizzazione	//	Vincoli al conferimento di incarichi esterni ex D. Lgs. 219/2016
Contratti pubblici	Selezione del fornitore; gestione di gare	Basso	Procedura per l'acquisto di beni e servizi	Responsabile Ufficio Acquisti	Trimestrale	A campione
Concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni	Selezione del destinatario del contributo/sovvenzione	Basso	Bando	Responsabile Affari Generali e contributi	Al verificarsi dell'evento	Analisi puntuali della situazione oggettiva e della natura del provvedimento
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Mandati e pagamenti	Basso	Regolamento di contabilità	Responsabile Amministrativo	Trimestrale	A campione
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Utilizzo carte di credito e carte prepagate aziendali	Basso	Regolamento di contabilità	Responsabile amministrativo	Trimestrale	A campione
Affari legali e contenzioso	Conferimento incarichi di patrocinio e difesa dell'Azienda a legali esterni	Basso	Regolamento per il conferimento di incarichi a esperti esterni	Responsabile Ufficio Acquisti e Aree di Staff direttamente coinvolte	Al verificarsi dell'evento	Analisi puntuali della situazione oggettiva e della natura del provvedimento

Tra le ulteriori misure adottate da Innovhub SSI (o di prossima adozione) in considerazione della particolare attività da essa svolta si specificano:

AREA	PROCESSO	RISCHIO	MISURA	RESPONSABILE	TEMPISTICA	INDICATORE
Analisi di laboratorio	Emissione dei rapporti di prova	Basso	Accreditamento unico e puntuali metodiche di laboratorio, vincolanti e proceduralizzate.	Responsabile Area di Business	Trimestrale	A campione
Certificazione	Rilascio delle certificazioni	Basso	Procedure per il rilascio delle certificazioni	Responsabile Area di Business	Trimestrale	A campione
Riscossione dei contributi industriali	Individuazione dei contribuenti e determinazione degli importi	Basso	Procedura contributi	Responsabile Affari Generali e contributi	Annuale	A campione

	dovuti					
--	--------	--	--	--	--	--

8. Flusso informativo da/verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Per una puntuale attività di monitoraggio sull'adeguatezza nel tempo e sullo stato di operatività del Piano di Prevenzione della Corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione prevede l'introduzione di regole procedurali sul flusso informativo tra lo stesso e il personale, oltre a quello con gli Enti Pubblici e le Autorità di Vigilanza.

I dirigenti e i responsabili di funzione sono tenuti a relazionare e a collaborare con il RPCT e a segnalare il verificarsi di comportamenti a rischio corruzione, comprese le violazioni delle disposizioni del Codice Etico e di comportamento.

In particolare, con atto successivo all'approvazione del presente Piano Innovhub SSI stabilirà i seguenti strumenti di raccordo tra RPCT, dirigenti e responsabili:

- 1) Confronti periodici per relazionare al RPCT, fatta salva l'urgenza;
- 2) Meccanismi di reportistica che permettano al RPCT di conoscere con tempestività i comportamenti a rischio di corruzione e le contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

A tal fine verrà adottata una procedura che assegni agli uffici che presidiano i processi indicati nelle aree a rischio il compito di informare periodicamente il RPCT sui procedimenti effettuati nel periodo di riferimento e ne stabilisca le modalità e la periodicità. Il RPCT potrà inoltre affidare a tali uffici compiti ricognitivi o di approfondimento rispetto alle materie da essi presidiate (vedi par. 3 - *Soggetti coinvolti in materia di anticorruzione*).

Innovhub SSI ha disciplinato e diffuso a tutti le modalità con le quali il personale dipendente può comunicare con il RPCT, garantendo l'anonimato del segnalante (*whistleblowing*). La procedura di comunicazione del personale dipendente con il RPCT si basa sui principi definiti nelle linee guida rilasciate da A.N.AC. con Det. n. 6/15, come di seguito indicato.

- a) L'identità del segnalante verrà acquisita contestualmente alla segnalazione e gestita secondo le modalità indicate nella determina n.6/15, par. 2;
- b) Il segnalante potrà inviare una segnalazione compilando un modulo reso disponibile sul sito istituzionale dell'Azienda nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Altri contenuti - Corruzione*", nel quale saranno altresì specificate le modalità di compilazione e invio. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal RPCT dovrà essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al RPCT. Nel caso in cui la segnalazione riguardi il RPCT e/o un funzionario facente parte del gruppo di lavoro che effettua le istruttorie, il dipendente potrà inviare la propria segnalazione

Innovazione e ricerca

direttamente all'A.N.A.C. con le modalità definite nel paragrafo 4.2 del testo della determina sopra menzionata;

- c) Potranno essere oggetto di segnalazione le seguenti condotte illecite di cui il segnalante sia venuto direttamente a conoscenza *“in ragione del rapporto di lavoro”*:
- l'intera gamma dei delitti contro la PA di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale;
 - le situazioni in cui, nel corso dell'attività aziendale, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'attività aziendale a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dall'esterno dell'attività;
 - le situazioni in cui si rilevi la violazione, o comunque il mancato rispetto, delle disposizioni del P.T.P.C. oppure del Codice di comportamento vigenti presso Innovhub SSI.
- d) Il RPCT prenderà in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se necessario, chiederà chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele e tutelando in ogni caso la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione e il contenuto di quest'ultima;
- e) In caso di manifesta infondatezza dei fatti segnalati, il RPCT può decidere di archiviare la segnalazione. Diversamente valuta a chi, tra i seguenti soggetti, inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati:
- responsabile dell'ufficio cui è ascrivibile il fatto, solo laddove non vi siano ipotesi di reato;
 - Ufficio del personale, per la valutazione di eventuali profili di responsabilità disciplinare;
 - Autorità Giudiziaria, Corte dei Conti e A.N.A.C., per i profili di rispettiva competenza;
 - Dipartimento della funzione pubblica.

Nel caso di trasmissione a soggetti interni a Innovhub SSI, dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti che possano far risalire all'identità del segnalante.

Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

- f) La valutazione del RPCT dovrà in ogni caso concludersi entro termini fissati nel provvedimento di adozione della relativa procedura;

Innovazione e ricerca

- g) i dati e i documenti oggetto della segnalazione vengono conservati a norma di legge;
- h) nel provvedimento di adozione della suddetta procedura sono anche definite le modalità con cui il RPCT rende conto, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della Relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012;
- i) Il processo sopra descritto potrà essere in tutto o in parte automatizzato.

Al fine di sensibilizzare i dipendenti, il Responsabile della prevenzione della corruzione, come prescritto nel predetto Allegato 1.a alla Determina A.N.A.C. 6/15, invierà a tutto il personale con cadenza periodica una comunicazione specifica in cui sono illustrate la finalità dell'istituto del "*whistleblowing*" e la procedura per il suo utilizzo. Innovhub SSI potrà intraprendere ulteriori iniziative di sensibilizzazione mediante gli strumenti ritenuti maggiormente idonei a divulgare la conoscenza dell'istituto.

RPCT e OdV concorderanno le modalità di coordinamento e raccordo in modo che i flussi informativi reciprocamente diano atto dell'attività di monitoraggio svolta, nel caso si identifichino fattispecie connesse a comportamenti anche solo potenzialmente corruttivi.

RPCT dovrà informare l'OdV con una nota scritta delle segnalazioni pervenute dai Dirigenti e dai Responsabili di funzione sulle situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste e, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza.

A sua volta l'OdV dovrà segnalare tempestivamente al RPCT eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il RPCT dovrà inoltre coordinarsi con l'OIVT in merito alle questioni attinenti la Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dovranno comunicare al RPCT eventuali notizie sull'assetto organizzativo societario e in generale ogni altra informazione con impatto organizzativo o procedurale che possa essere utile all'attività di prevenzione.

9. Codice etico e di comportamento

Innovhub SSI ha adottato un proprio Codice Etico e di comportamento come strumento per prevenire comportamenti inadeguati rispetto alle politiche aziendali e alle notazioni di indirizzo del Consiglio di Amministrazione nel continuo esercizio delle funzioni aziendali da parte dei dirigenti e dei dipendenti, poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità sociali ed etiche dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e fornitori verso i diversi gruppi di stakeholders.

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice Etico e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Innovhub SSI nonché l'integrità del suo patrimonio economico e umano.

Il documento è conforme alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e del DPR 62/2013, per quanto applicabile. Inoltre tiene conto anche delle Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni pubblicate da A.N.AC e rappresenta un utile presidio per il contenimento e la prevenzione dei fenomeni corruttivi ex Legge 190/2012.

10. Comunicazione e formazione

Innovhub SSI al fine di dare un'efficace attuazione al Piano, intende assicurarne la diffusione sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione.

L'obiettivo infatti è di rendere edotti dei contenuti e dei principi del piano non solo i dipendenti, ma tutti coloro che a diverso titolo, anche occasionalmente, operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di Innovhub SSI.

Di conseguenza l'Azienda informa tutti coloro che operano in suo nome e per conto all'interno delle "aree sensibili" di potere incorrere in sanzioni in caso di violazione delle disposizioni del Piano.

Informa altresì tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome e per suo conto o più in generale nel suo interesse, che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale.

Infine ribadisce che deve intendersi come non tollerato nessun tipo di comportamento illecito in quanto contrario ai suoi principi etici.

A beneficio della prevenzione dei comportamenti illeciti da parte del proprio personale e dei collaboratori, Innovhub SSI ha definito procedure idonee a selezionare e a formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruzione. È importante che le attività aziendali sensibili siano gestite da figure professionali specificatamente formate.

In tal senso i dipendenti, che sono chiamati ad operare negli uffici che oggettivamente sono a rischio corruzione e comunque individuati dallo stesso Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dovranno partecipare ad uno specifico programma di formazione.

In particolare il piano formativo è articolato in tre ambiti d'intervento:

- **Comunicazione generale:** diffusione a tutto il personale dei principi normativi e contestualizzazione dei profili di rischio legati all'attività della società;
- **Formazione specifica:** formazione diretta in modo specifico al personale direttivo e operativo in aree di rischio aziendali;

- **Formazione periodica:** formazione erogata in occasione di nuove assunzioni o assegnazioni di nuove mansioni.

Il piano formativo approvato dal RPCT deve contemplare almeno le seguenti tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo Legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D. Lgs. 33/2013, etc.): aspetti tecnici e conseguenze pratiche sulle società di diritto privato in controllo pubblico;
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dall'Azienda;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- incarichi a rischio con l'approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice comportamentale;
- Procedure aziendali in essere a presidio del rischio corruzione (comprese quelle specificatamente contemplate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01);
- Piano di Trasparenza ed Integrità: procedure in essere e il ruolo del sito web istituzionale della società (contenuti obbligatori, accessibilità, etc.);
- Flussi informativi da e verso il RPCT;
- Sistema disciplinare di riferimento;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01: specificatamente sulla parte speciale dei reati contro la Pubblica Amministrazione e con riferimento a ruolo e compiti dell'Organismo di Vigilanza.

Il Piano deve prevedere delle modalità di attuazione e di verifica della tempestività, della pertinenza e del monitoraggio dell'efficacia dell'attività di formazione rivolta al personale, anche in base alle previsioni di A.N.A.C..

11. Sistema Disciplinare

Per un'efficace e credibile attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, del Piano di Trasparenza ed Integrità e delle procedure da essi richiamate, è stato introdotto un sistema disciplinare di natura sanzionatoria rivolto al personale ed ai collaboratori esterni in ambito anticorruzione.

Il sistema disciplinare da attuare è lo stesso di quello previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 adottato dalla società in quanto i meccanismi operativi ivi riportati e le finalità sono idonei alla prevenzione e al ruolo di deterrente di comportamenti illeciti in ambito corruttivo.

Tale sistema sanzionatorio garantisce il rispetto dei seguenti principi:

Innovazione e ricerca

- *Specificità e autonomia*: specifico sulla violazione del PPC e indipendente dall'eventuale giudizio penale;
- *Compatibilità*: non in contrasto con le norme di legge e contrattuali in vigore;
- *Idoneità*: efficacia ed efficienza della sanzione;
- *Proporzionalità*: rispetto alla violazione accertata;
- *Redazione per iscritto e idonea divulgazione*: il sistema disciplinare è scritto e divulgato a tutti i destinatari.

Nella determinazione della tipologia ed entità della sanzione da applicare sono tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- il grado di intenzionalità del comportamento;
- la negligenza, l'imprudenza e l'imperizia dimostrate dall'autore;
- le eventuali conseguenze della violazione o dell'illecito;
- la posizione rivestita dal soggetto all'interno dell'organizzazione;
- le eventuali circostanze aggravanti;
- il concorso di più destinatari per la commissione della violazione o dell'illecito.

Il dipendente che denuncia alle Autorità giudiziarie e/o riferisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione non può essere oggetto di sanzione, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi riconducibili direttamente o indirettamente alla denuncia stessa.

In conformità alla normativa di riferimento, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può solo segnalare al Direttore Generale o alla Direzione Risorse Umane e Organizzazione situazioni aziendali meritevoli di sanzioni in ambito anti-corruzione, mentre è in capo a quest'ultimi il potere di applicazione delle sanzioni.

12. L'aggiornamento e il sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano

Il sistema di monitoraggio

Il RPCT è responsabile del monitoraggio sull'attuazione del piano, e quindi delle procedure da esso richiamate.

In particolare, per verificare l'effettiva efficacia del Piano, il RPCT deve:

- ***raccogliere dai dirigenti e dai responsabili di funzione la documentazione a supporto dell'attuazione delle misure obbligatorie e facoltative;***
- ***eseguire attività specifica di audit sulle aree a rischio, anche coordinandosi con l'OdV o gli altri organi di controllo, al fine di accertare la corretta gestione delle aree esposte a maggiore rischio.***

Innovazione e ricerca

Si rimanda a tal fine alla procedura richiamata nei paragrafi 3) *Soggetti coinvolti in materia di anticorruzione* e 8) *Flusso informativo da/verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*.

Il RPCT è tenuto a riportare al Consiglio di Amministrazione attraverso la compilazione della relazione annuale l'evidenza delle risultanze di attività di audit promosse dallo stesso durante l'anno solare. Tale relazione verrà poi pubblicata sul sito web istituzionale, come previsto dalle norme.

L'aggiornamento del Piano

Il Piano è aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC) e dall'Unione italiana delle Camere di commercio.

Il Piano viene, comunque, aggiornato ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'Azienda.

13. Piano per la Trasparenza e l'Integrità

Premessa

Il presente capitolo è finalizzato ad assolvere agli obblighi della normativa vigente come il D. Lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), la Legge 6 novembre 2012 n° 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), e il Piano Nazionale Anticorruzione (in particolar modo l'allegato n°1).

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicazione, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" ha ridefinito gli obblighi in capo alle Amministrazioni pubbliche in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del decreto, questi obblighi si applicano, in riferimento alle disposizioni ivi espressamente richiamate, anche alle società partecipate da Pubbliche amministrazioni.

In particolare le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici" (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 di A.N.A.C.) hanno dato ulteriori elementi chiarificatori.

La trasparenza e l'integrità del funzionamento di un ente è funzionale alla prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'ente stesso.

Per "trasparenza" si intende l'accessibilità, da parte dell'utenza interna ed esterna, ad ogni aspetto rilevante ai fini della valutazione dell'operato dell'Azienda.

Questa comprende tutti i dati necessari per una corretta comprensione e valutazione delle modalità organizzative e gestionali dell'Azienda, dei suoi risultati, dell'uso delle risorse, dei diritti di cittadini e dei soggetti giuridici legittimamente interessati.

Per "integrità" si intende la salvaguardia da parte dell'Azienda e dei suoi dipendenti dell'efficienza, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della riservatezza delle attività istituzionali di Innovhub SSI, il tutto a beneficio della correttezza dei rapporti fra politica e amministrazione, del disinteresse personale di dirigenti e dipendenti e l'adeguatezza del loro impegno professionale; delle relazioni con soggetti privati esterni; delle verifiche sull'attività amministrativa e contabile.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività aziendale di interesse pubblico ed è funzionale a tre scopi:

- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;

Innovazione e ricerca

- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dall'Azienda, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il presente Piano per la Trasparenza e per l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione.

La finalità ultima del presente Piano è quella di favorirne la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività di gestione del servizio pubblico.

La responsabilità dell'attuazione del presente Piano è in capo al Responsabile per la Trasparenza e per l'Integrità.

Esso si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a Innovhub SSI e in conformità allo schema allegato al D. Lgs. n° 33/2013 e alle ulteriori specifiche indicate da A.N.A.C..

Modalità e contenuti di pubblicazione delle informazioni

L'accesso alle informazioni via web permette a Innovhub SSI di garantire la disponibilità della documentazione aziendale a tutto vantaggio della cittadinanza e delle imprese.

Le informazioni pubblicate offrono ai visitatori del sito informazioni di accertata utilità, nella semplificazione dell'interazione con l'utenza, nella trasparenza dell'azione amministrativa, nella facile reperibilità e fruibilità dei contenuti oltre che nel costante aggiornamento di cui sono responsabili i dirigenti e capo ufficio delle strutture aziendali, che generano e gestiscono i dati pubblicati.

Pertanto le informazioni sono accessibili nel sito istituzionale di Innovhub SSI (<http://www.innovhub-ssi.it>) nella sezione "Amministrazione trasparente". Quest'ultima è organizzata in una tabella che riporta i singoli *link* per accedere alle informazioni della categoria prescelta (ogni contenuto riporta la data dell'ultimo aggiornamento).

In questa sezione, Innovhub SSI accoglie progressivamente le informazioni obbligatorie per legge nell'intento di favorirne la diffusione, la trasparenza e l'accesso civico da parte dei cittadini, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'attività di gestione del servizio pubblico.

La pagina si compone delle sezioni stabilite dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a Innovhub SSI e in conformità allo schema allegato al D. Lgs. 33/20113 dalla delibera A.N.A.C. n.77/2013, nonché dalle altre disposizioni di A.N.A.C. pubblicate in seguito. Lo schema sotto riportato potrà subire tutti quegli adattamenti che, a valutazione del Responsabile, dovessero nel prosieguo apparire necessari/opportuni.

Qui di seguito è riportato l'albero della trasparenza di Innovhub SSI.

<i>Categoria</i>		<i>UFFICIO / FUNZIONE RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE</i>	<i>SCADENZA</i>
Disposizioni generali	Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Responsabile per la prevenzione della corruzione	Annuale
	Atti generali	Affari Generali	Tempestivo
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Assistenza Organi CCIAA	Tempestivo
	Sanzione per mancata comunicazione dei dati		Tempestivo
	Articolazione degli uffici	Risorse Umane e Organizzazione	Pubblicazione all'inizio di ogni mese
	Telefono e posta elettronica		Tempestivo
Consulenti e collaboratori	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico e durata / oggetto / compenso / CV/Incarichi docenti e consulenti	Ufficio che attiva il procedimento / Amministrazione e Finanza (per l'aggiornamento dei compensi erogati)	Pubblicazione prima del conferimento incarico
			Pubblicazione a fine contratto
Personale	Incarichi amministrativi di vertice e CV	Risorse Umane e Organizzazione	Tempestivo
	Dirigenti: compensi con evidenza delle componenti variabili e Dichiarazione		Tempestivo
	Sanzione per mancata comunicazione dei dati		Annuale (entro il 30 marzo)
	Dotazione organica		Pubblicazione entro il 31/01 di ogni anno
	Personale non a tempo indeterminato		Indicazione nominativa: Pubblicazione entro il 31/01 di ogni anno
			Costo complessivo: trimestrale
	Tassi di assenza		Trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti		Tempestivo
	Contrattazione collettiva		Tempestivo
Contrattazione integrativa	Tempestivo		
Bandi di concorso	Provvedimento di approvazione e regolamento interno per la selezione di personale per rapporto di lavoro dipendente	Risorse Umane e Organizzazione	Tempestivo
	Elenco Bandi		Tempestivo
	Personale assunto		Tempestivo
	Spese effettuate		Tempestivo
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Risorse Umane e Organizzazione	Tempestivo
	Ammontare complessivo dei premi		Tempestivo
	Dati relativi ai premi		Tempestivo
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Non pertinente	
	Società partecipate		
	Enti di diritto privato controllati		
	Rappresentazione grafica		

Attività e procedimenti		Non pertinente	Tempestivo
Bandi di gara e contratti	Programma delle acquisizioni	U.O. Gare AS / Acquisti	Tempestivo
	Avvisi di pre-informazione		Tempestivo
	Delibera a contrarre		Tempestivo
	Avvisi, bandi e inviti		Tempestivo
	Provvedimenti di esclusione dalla procedura di affidamento / ammissione		Tempestivo
	Provvedimenti di nomina della commissione giudicatrice		Tempestivo
	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento		Tempestivo
	Resoconti sulla gestione finanziaria dei contratti		Tempestivo
	Avvisi sistema di qualificazione		Tempestivo
	Riepilogo contratti (tabelle trasparenza)		Trimestrale
	Adempimenti l. 190/2012 art. 1, co. 3 (Tabelle riassuntive anticorruzione)		Annuale
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici		Affari Generali	Tempestivo
Bilanci	Budget o Bilancio preventivo	Controllo di Gestione	Publicazione annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Bilancio consuntivo	Amministrazione e Finanza	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio Immobiliare Canoni di Locazione e Affitto	Amministrazione e Finanza	Tempestivo
Controlli e rilevati sull'amministrazione	OIV	Responsabile Trasparenza	Tempestivo
	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghi		Annuale e in relazione alle delibere ANAC
	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Amministrazione e Finanza	Tempestivo
	Rilievi Corte dei Conti	Amministrazione e Finanza	Tempestivo
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Non pertinente	Tempestivo
	Class action		Tempestivo
	Costi contabilizzati		Annuale
	Servizi in rete		Tempestivo
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Amministrazione e finanza	Trimestrale
	Indicatore tempestività dei pagamenti		Annuale (indicatore tempi medi/ ammontare complessivo debiti) Trimestrale (indicatore tempestività pagamenti)
	IBAN e pagamenti informatici		Tempestivo
Opere pubbliche		Non pertinente	Tempestivo
Informazioni ambientali		Non pertinente	Tempestivo
Altri contenuti - corruzione	Piano di prevenzione della corruzione	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Annuale
	Responsabile Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione/ Responsabile per la Trasparenza e Integrità	Tempestivo
	Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Annuale

	Atti di accertamento violazioni	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Tempestivo
	Segnalazioni di illecito - whistleblower	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	Tempestivo
Altri contenuti - accesso civico	Accesso civico	Responsabile per la Trasparenza e Integrità	Tempestivo
	Accesso generalizzato		Tempestivo
	Registro degli accessi		Semestrale
Altri contenuti accessibilità e catalogo dati		Responsabile per la Trasparenza e Integrità	Tempestivo
Altri contenuti - dati ulteriori	OdV	Affari Generali	Tempestivo
	Revisori dei conti	Amministrazione e Finanza	Tempestivo

È operativa una specifica procedura interna che definisce modalità di pubblicazione e garantisce il controllo e il monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy, separando le possibili aree di sovrapposizione.

Esercizio dell'accesso civico

E' in corso di approvazione una procedura riguardante l'esercizio del diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni detenuti da Innovhub, che disciplina -tra l'altro- l'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato.

14. Piano Operativo

La pianificazione delle attività necessarie per rendere operativo il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Piano di Trasparenza ed Integrità va effettuata conformandosi ai dettami del Piano Nazionale Anticorruzione e alla Legge n°190/2012 secondo la Tabella riportata alle pagg. 28 ss.